

Fitti...fitti...come le Sardine...

Lunedì mattina mi sveglio come al solito ascoltando la trasmissione Prima Pagina su Radio 3 e la conduttrice giornalista de Il Fatto Quotidiano ironizza in tono quasi sarcastico sul modesto risultato dell'asta che avrebbe - a suo parere - indetto Pif nel pomeriggio delle Sardine a Bologna, in piazza 8 agosto, il giorno precedente...

Trasalgo un po' e mi meraviglio che una giornalista di una testata che ha fatto dei "Fatti" una bandiera, faccia un commento così impreciso. Fra l'altro i giornalisti che conducono questa trasmissione solo sporadicamente commentano le notizie dei giornali, se non in seguito alle domande degli ascoltatori. Pertanto scrivo subito un SMS alla redazione dicendo che Pif voleva vendere la maglietta della "Padania Emilia Romagna" non per specularci sopra, ma a una cifra simbolica di 50 euro, che avrebbe dato in beneficenza a Mediterranea, ma che solo successivamente, per la generosità di qualcuno, si è arrivati alla cifra di "ben" 173 euro!

Mi ritorna quindi in mente il pomeriggio del giorno prima... "Bentornati in mare aperto"...

Arrivo quasi mezz'ora prima dell'inizio, in una piazza affollata, ma non troppo, e quindi ne approfitto per andare a zonzo tra gli stand delle magliette e dei gadget, quando mi prende per un braccio un vecchio militante di sinistra. Iniziamo a chiacchierare di politica e intanto ci andiamo a sistemare in avanti, più vicini alla ressa, verso il palco.

L'allestimento del palco è grandioso, ma allo stesso tempo proporzionato alla grandezza della piazza, che non è certo piccola: praticamente come il Concertone del Primo Maggio in formato ridotto.

Al nostro fianco ci sono delle signore, della nostra età...e più... che stanno parlando fra di loro e noi ci inseriamo subito nei loro discorsi. Si parla dell'economia e del territorio. Loro vengono dal Piemonte, dalla Liguria e dall'Alto Adige... amiche che si sono date appuntamento a Bologna.

Il discorso casca sul mondo agricolo e ognuno dice la sua; quando tocca a me parlo "dall'alto" della mia "profonda" esperienza di soli 4 mesi di lavoro come consulente di un'azienda agricola e tutte/i sembrano essere molto attenti al mio dispensare "perle di saggezza" - spero che si capisca che sono ironico! - Tant'è che una mi chiede, a freddo, cosa ne sarà del movimento delle Sardine.

Io dico che avrebbero fatto bene a correre per le elezioni regionali dell'Emilia Romagna, perché è l'unico modo di incidere sulla realtà e che non si sono posti degli obiettivi/scadenze/limiti immediati - tutto il loro parlare è fluido, sincero e leggero - ma hanno posto al centro la modalità e gli strumenti dell'agire nella società e nella politica, mettendo in atto relazioni a viso aperto, fra le persone che si riconoscono e si incontrano. Questo disarmo i detrattori, che non hanno altro modo di avere a che fare con loro, se non sperare che siano un fenomeno

passaggero...e non qualcosa che colpisca - come io credo - nel profondo delle inquietudini delle persone...

Finite le chiacchiere dopo mezz'ora le signore sbuffano per il ritardo. Scherzando dico loro che non siamo a un evento chiuso, di un convegno o di una conferenza, ed effettivamente il clima che si respira è quello di un concertone...

Nel giro di poco inizia un flusso continuo di giovani e giovanissimi che si infiltrano e passano davanti a noi, tant'è che non capisco come facciano a trovare posto in avanti già che siamo così fitti, ma loro parrebbero non curarsene - il principio sembra essere che se cerchi lo spazio, trovi lo spazio - e anche i miei coetanei, pur con qualche rimbrotto, sembrano quasi divertiti come lo sono io.

Del resto come fai a rimproverare degli "esserini" così gentili e contenti di essere lì... Insomma si innesca il meccanismo dei Nonni con i loro Nipotini che, perché gli vogliono bene, gli concedono qualche diversivo, contenti di vederli così freschi e attivi... Perciò si lascia il passo volentieri, coscienti - noi - che loro sanno di fare una cosa che normalmente non farebbero... ma va bene così...

Nel giro di breve si capisce che l'evento è più di loro e per loro, che per noi. E te ne rendi conto dal programma dei musicisti, delle band e dei cantanti; te ne rendi conto anche dal linguaggio degli strepitosissimi conduttori giovani bolognesi, che ricordano a noi (!) tutti che dobbiamo fare attenzione 'ballando' a stare attenti alle persone vicine (!!!); te ne rendi conto dallo stesso Mattia, che ci si rivolge ai giovani in maniera semplice e diretta. Loro sono giovani e non potrebbero essere altro!

Dall'entusiasmo iniziale, come convocazione delle Sardine, si passa nel giro di qualche ora, a un'incontenibile euforia crescente, per le band e i cantanti che loro stessi si aspettano.

Arrivato a una certa ora - già sognerei il mio letto o la mia poltrona - tutto d'un tratto la folla esplode in una gioia irrefrenabile, quando arrivano sul palco i Subsonica e mi accorgo che i cartelli e i "pesciolini" sono quasi scomparsi, eccetto due-tre, in forma di carinissimi fermacapelli con la sardina a mo' di antenna. E, sempre all'improvviso, il clima rianima anche me e sento che energie inusitate riprendono possesso del mio corpo, mi risveglio e sto meglio, ma mi sento molto 'vecchio' e tutto d'un tratto mi accorgo che attorno a me, non c'è più gente della mia età, perché il flusso continuo che si era determinato di ora in ora aveva cambiato il panorama delle persone.

E sempre all'improvviso, in questa esplosione tutti si mettono a ballare e a saltare, centinaia e centinaia di ragazzi o forse migliaia intorno a me e io rimango come uno stoccafisso ...nello strusciamento inevitabile dei nostri giubbotti...

Mani in alto! Braccia a destra! Braccia a sinistra! - dice il cantante dei Subsonica -. E io non mi azzardo neanche ad alzare le braccia, troppa fatica, devo risparmiare energia... sono in debito... e seguo l'onda semplicemente con il mio corpo, il tutto in un imbarazzo indescrivibile. Mi vorrei fare piccolo piccolo, che nessuno si accorga di me. Ogni tanto sguardi complici mi osservano e tutto sommato hanno capito che ci sono e percepisco il loro rispetto non 'travolgendomi' nella loro gioia di vivere.

Finito l'evento, riprendo piano piano l'uso delle gambe, incamminandomi verso la stazione, contento, anche se provato, di avere vissuto una giornata eccezionale... che io definirei addirittura storica.

E dire che tutto è partito da 4 ragazzi e da un SMS...

Faenza, 22 gennaio 2020

Giorgio Gatta